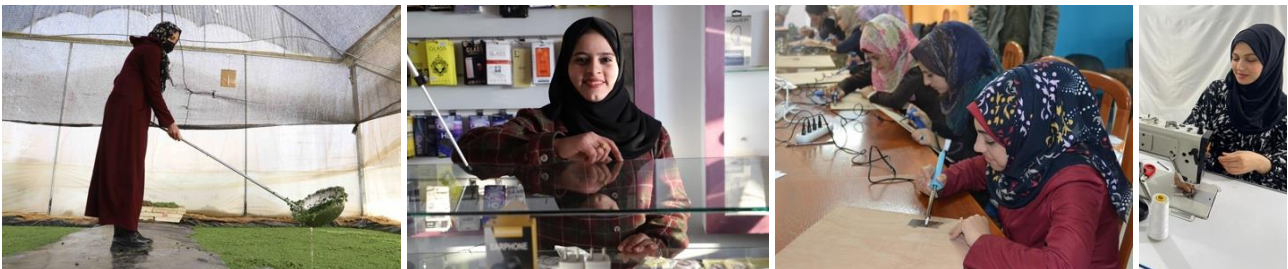


Esempio di presentazione della colletta durante la celebrazione GMP con Khulud della Palestina

Quest'anno, i progetti scelti nel Paese della liturgia potrebbero essere presentati come storie di speranza, che danno forza dopo aver sentito le storie di vita cariche di sofferenze della liturgia. Così come Eleonor, Lina e Sara raccontano le loro vite in prima persona, possiamo far raccontare alle donne dei progetti sostenuti, solo più brevemente e mettendo l'accento su come cambia la loro vita ricevendo forza grazie al progetto. Prendiamo in considerazione il progetto «Sostegno alle piccole imprenditrici nella Striscia di Gaza» e come esempio, lasciamo parlare una donna di nome Khulud:

Sono Khulud. Con la mia famiglia vivo nella Striscia di Gaza. Come tante altre giovani donne, dopo gli studi non sono riuscita a trovare un lavoro. Sicuramente, con una disoccupazione al 60% tra le persone giovani, non è sorprendente. Tuttavia, speravo ugualmente che con i miei buoni voti avrei trovato un impiego adatto a me e che mi avrebbe permesso di avere uno stipendio. Vorrei essere in grado di aiutare la mia famiglia ed essere più indipendente di mia madre. Mentre aiutavo in giardino mi è venuta l'idea che forse avrei potuto mettere in piedi un'attività e vendere qualcosa invece di continuare a cercare invano un lavoro. È ciò che ora sto facendo.

Una piccola parte piana dell'orto di famiglia è diventata uno stagno dove ogni giorno raccolgo la felce acquatica e la trasformo in mangime per animali. Il risultato è un concentrato ricco di proteine per polli, capre e pecore che sono ghiotti di quel verde. Inoltre è più economico ed ecologico dei semi di soia importati o altro. Questo è importante perché la gente qui attorno non nuota nei soldi. Dobbiamo aiutarci a vicenda il più possibile. Nemmeno io avrei potuto farcela da sola.



Khulud Amour raccoglie l'azolla, Babel Qudaih nel negozio di riparazioni, formazione nella tecnologia dell'informazione, Ahlam Hadad nell'atelier di cucito © HEKS

Al momento giusto, un'amica mi ha parlato di un'organizzazione non governativa che l'ha aiutata a creare un piccolo negozio dove riparare telefoni mobili. Prima era solita svitare e riparare i cellulari delle sue colleghe a casa sua. Ora anche uomini fanno riparare i cellulari nel suo negozio. Io sono stata consigliata, altrimenti avrei scavato il mio stagno troppo in profondità e non avrei raccolto ogni giorno solo una certa quantità di felci affinché le altre continuassero a crescere vigorosamente. Ho imparato molto e ora gestisco l'azienda di famiglia. Non sogno più un buon lavoro e mi rallegro che nel frattempo mio marito è diventato mio collaboratore. Fa essiccare le piante acquatiche raccolte e le dà regolarmente da mangiare alle sue pecore.

Ora m'impegno anche nell'Associazione delle piccole imprenditrici e penso che sia geniale come l'Istituto Civitas sostiene le donne in modo mirato per migliorare la loro situazione, che si tratti di consulenza, formazione, attrezzi di lavoro, una macchina da cucire, un locale o un credito finanziario. Ho saputo che l'Istituto Civitas, che ha aiutato me, la mia amica e molte altre, ha ricevuto soldi dalla Svizzera, dalla Giornata mondiale di preghiera. Il vostro sostegno dà speranza e cambia la vita di molte famiglie. Un sentito grazie.

Béatrice Battaglia

